

**La News****La stampa francese incorona l'Italia regina di Vinexpo**

A dire che l'Italia del vino ha sbancato Vinexpo, sono stati, da subito, gli italiani. Ma da Bordeaux ora la notizia viene confermata anche dai patriottici giornalisti francesi: firme del calibro di Michelle Bettane della rivista L'Express, Raoul Salama, direttore della Revue du Vin de France, Bernard Burtschy de Le Figaro, e ancora il canale televisivo France 3 Aquitaine, che ha aperto un servizio dicendo: "L'Italia regina a Vinexpo. I vini italiani superstar", hanno celebrato la spedizione del Belpaese guidata dall'Ice. E i complimenti, quando arrivano dai "nemici", valgono doppio.

**SMS Un brindisi ai maturandi!**

Questa mattina sono ufficialmente iniziati gli esami di maturità per migliaia di studenti in tutta Italia, e noi, che ci siamo già passati, tanto o poco tempo fa, vogliamo far loro un "imbocca al lupo", invitandoli magari a concedersi un buon bicchiere di vino a cena, ma sempre senza esagerare, per ristorare corpo e mente in vista delle prossime prove, scegliendo tra le migliaia di infinite proposte di qualità che il Belpaese enoico ha da offrire. E cogliamo l'occasione anche per fare gli auguri allo stesso mondo del vino italiano per gli "esami" che dovrà affrontare nel prossimo futuro. Prosit!

**Cronaca****Origine dell'olio obbligatoria in etichetta? C'è chi dice no...**

"C'è chi dice no", diceva Vasco Rossi. E vale anche per l'indicazione obbligatoria dell'origine dell'olio in etichetta, chiesta (e ottenuta) da gran parte dei produttori italiani. "Faremo ricorso al Tar contro il decreto italiano attuativo del Regolamento Ue, perché introduce restrizioni al commercio all'ingrosso e crea rischi di concorrenza sleale rispetto a Paesi come Grecia e Spagna". Lo ha detto Federolio, associazione delle aziende olearie familiari di media portata.

**Primo Piano****La legge che affida alle Camere di Commercio le analisi sul vino per la certificazione di Doc e Docg viola la libera concorrenza. Parola dell'Antitrust**

La procedura che certifica la denominazione di origine dei vini, con le analisi chimico-fisiche affidate dalla legge 164/1992 "su richiesta degli interessati, alla competente Camera di Commercio" o, come spesso accade, a un laboratorio analisi da essa designato, secondo l'Antitrust, viola il principio della concorrenza e per questo deve essere rivisto. Emerge da una lettera inviata dalla stessa Antitrust ai ai presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Agricoltura. Un siffatto criterio, spiega l'Antitrust, sembra porsi in contrasto con i principi di tutela della concorrenza e di libertà di accesso ai mercati garantiti dalla legge n. 287/90 nella misura in cui impedisce, da un lato, ai produttori vinicoli di selezionare liberamente e sull'intero territorio nazionale il laboratorio di analisi enologiche, e, a questi ultimi, dall'altro, di accedere al mercato delle certificazioni enologiche". Una limitazione che, peraltro, non sarebbe giustificata da nessuna esigenza tecnica, ma che crea "una notevole barriera all'ingresso sul mercato delle certificazioni Doc e Docg dei prodotti vinicoli". La segnalazione dell'Authority, secondo la quale la norma va dunque rivista, arriva proprio alla vigilia di un iter legislativo che impegnerà necessariamente l'intera filiera: il sistema dei controlli dovrà infatti uniformarsi al regolamento Ue 479 del 2008, legato alla nuova Ocm vino, che entrerà pienamente in vigore dal 1° agosto 2009, che prevede la totale terzietà di chi sarà preposto alle verifiche (la Federdoc ha da poco fondato la società "Valore Italia", il cui ruolo è proprio quello di svolgere attività di organismo terzo di controllo recependo le disposizioni del regolamento Ue), mentre la legge 164/1992 dovrà essere necessariamente riformulata per rispondere al nuovo assetto dettato da Bruxelles.

**Focus****E anche per i sommelier potrebbe arrivare l'Albo si Stato per la professione...**

Un albo di Stato per i sommelier, per porre fine al "far west" della professione: ecco l'obiettivo del disegno di legge presentato dal Pdl, in commissione Agricoltura del Senato. "La professione di sommelier - recita il primo articolo del ddl - comprende le attività volte all'esame e alla certificazione qualitativa nonché la conoscenza e l'impiego delle tecniche di somministrazione dei prodotti e dei distillati vitivinicoli in fase di distribuzione e di consumo finale. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito. Ai sommelier non agronomi è vietata ogni attività esclusiva della professione di agronomo. Ai sommelier non enologi è vietata ogni attività esclusiva della professione di enologo". "L'attività specifica e la qualificazione degli operatori - spiegano gli autori del ddl Gamba, Butti, Saia, Totaro e Amoroso - sono fino ad oggi rimaste affidate ad associazioni private, la cui proliferazione incontrollata non giova alla figura del sommelier che, nel nostro Paese, deve essere sempre contraddistinta da serietà e professionalità indiscutibili".

**IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR**

Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

**Wine & Food****Coldiretti: sul web le aziende che importano derivati del latte**

Istituire un elenco pubblico sul web delle aziende italiane che importano latte e derivati (polveri di latte, concentrato proteico, caseine e cagliate), con tutti i relativi dati: lo ha proposto la Coldiretti al tavolo di filiera a Roma, alla presenza di tutte le parti in causa e del Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia. Uno strumento utile, secondo l'associazione, per combattere la speculazione sui prezzi con la trasparenza di informazione, che ha ribadito la necessità di estendere l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza anche per il latte a lunga conservazione.

**Winenews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ocm vino: "purtroppo in base al regolamento comunitario la scadenza del 1° di agosto è inderogabile, si tratta di veder come gestire il passaggio da Dop a Doc. Abbiamo in

programma incontri con tutti gli operatori per valutare con loro come gestirlo". Così Giuseppe Nezzo, capo dipartimento del Ministero delle Politiche Agricole.

